

DVD
TM



Padre Maurizio Morizzo OFM

Cronaca di Borgo e della Valsugana

Padre Maurizio Morizzo OFM

Cronaca di Borgo e della Valsugana

MANOSCRITTI n. 283-287
CONSERVATI PRESSO LA FONDAZIONE BIBLIOTECA
SAN BERNARDINO - TRENTO



Comune di
Borgo Valsugana



Fondazione Biblioteca San Bernardino

In copertina:

*particolare della Biblioteca del Convento di Borgo Valsugana.
(Foto di Giorgio Moser 1995).*

In retro copertina:

*la via d'accesso alla Parrocchiale di Borgo dedicata
ai Padri Maurizio e Marco Morizzo.*

Finito di stampare nel mese di gennaio 2019
da Litodelta sas - Scurelle (TN)

Quando ci si imbatte in un tesoro si potrebbe pensare ad oro o pietre preziose, ma non questa volta. Nel nostro caso si tratta di qualcosa che ha un valore inestimabile ma non per i soldi che può valere ma in quanto rappresenta la storia e la memoria della nostra Comunità. Le *Cronache di Borgo e della Valsugana* sono un documento prezioso che l'Amministrazione di Borgo Valsugana ha voluto proteggere e tramandare, anche nelle forme più moderne. Si tratta della digitalizzazione dei manoscritti redatti da Padre Maurizio Morizzo che partendo dal 45 d. C. narra le vicissitudini del nostro Borgo fino al 1866, raccolte grazie ad anni di studi e ricerche. La digitalizzazione permetterà a chiunque di poter fruire di questo straordinario contributo storico. Certo non sarà come toccare con mano i 5 preziosi volumi, privilegio che ho avuto e che mi ha regalato un sensazione indimenticabile, però ritengo sia un'importante regalo alla nostra Comunità. Mi preme ringraziare Franco Gioppi per aver suggerito e curato questa operazione, ringrazio la Fondazione Biblioteca San Bernardino di Trento e in particolare il dott. Italo Franceschini per la disponibilità e sensibilità dimostrate.

Enrico Galvan
Assessore alla Cultura
del Comune di Borgo Valsugana

A fianco:
la prima pagina della Cronaca di Padre Maurizio Morizzo, ms 283

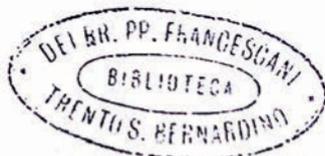
Lasciole Piro

Le notizie qui scritte sono state
da me desunte dal Verzi, Cambuzzi,
Raccolta Documenti Fiorentini de si
trovano nell' Archivio Comunale di Goro,
e date Pergamene di Cadetti albi di
me Audible, ordinate, trascritte.

Maurizio

Amata la Patria vostra
se volete essere degni e veri figli
di lei!

F. P.



Archivio P.P. Francescani
T. Trento

Padri Maurizio e Marco Morizzo, splendenti per sacerdotali virtù e benemeriti per la storia patria

Cenni biografici

di Franco Gioppi

Nel presentare le poderose *Cronache del Borgo e della Valsugana* compilate dal concittadino padre Maurizio Morizzo - ora finalmente disponibili anche in forma digitalizzata grazie alla disponibilità della Fondazione Biblioteca San Bernardino di Trento e alla sensibilità dell'amministrazione comunale di Borgo - sembra opportuno tracciare, seppur in forma sintetica, un breve profilo biografico dell'emerito discepolo di San Francesco "... *splendente per sacerdotali virtù e benemerito per la storia patria*". L'occasione consente altresì di accennare alla figura più nota del fratello padre Marco, storico e ricercatore eminente nonché bibliotecario e archivista instancabile. Il breve contributo che qui si offre riprende una piccola parte delle numerose fonti scritte prodotte sui nominati, unitamente ad alcune briciole documentarie tolte dall'archivio storico della Fondazione Francescana appena citata, dalla Biblioteca Comunale di Trento, dall'Archivio Parrocchiale di Borgo e dall'Accademia Roveretana degli Agiati, istituto che vide annoverati i nostri reverendi Frati quali soci accademici a partire dagli anni 1895 e 1897.

La famiglia

8 | Presente al Borgo sin dagli ultimi decenni del secolo decimo quinto, la famiglia Morizzo sembra esser giunta in valle contestualmente all'insediarsi in loco dei dinasti di Telvana sottoposti ai conti di Tirolo, finanche al seguito di uno dei primi capitani da questi ultimi dipendenti. Come peraltro riporta lo stesso padre Maurizio nel manoscritto n. 2686 conservato presso la comunale di Trento, il ramo locale trarrebbe origine da certi Mohr Ritz Petersperg provenienti da Hall, nei pressi di Innsbruck, il cui "... *cognome fu italianizzato in Morizzo*" nella seconda metà del Cinquecento. Francesco, infatti, nato schiavo e spurio il 15.11.1559, "... *ebbe per cognome il soprannome della Madre [e fu] il capostipite della famiglia Morizzo*".

Con un balzo temporale di oltre due secoli, la parte centrale dell'albero genealogico annovera Maurizio - il padre dei due francescani - *sartor del Borgo dimorante in Contrada dei Forni* che vedovo di Maria Holzhauser sposa in seconde nozze Rosa Copat di Pergine¹. Nell'arco di dodici anni dalla coppia nascono quattro figli maschi: Beniamino Andrea, nato nel 1837 e capostipite dei Morizzo attualmente residenti in paese, Pio Giovanni

1 - Archivio Parrocchiale Borgo Valsugana, Registro Matrimoni anni 1796 - 1838, pp. 141 e 171. Maurizio Morizzo figlio di Andrea e fu Margherita Folzerin nato a Borgo il 22.09.1804. Primo matrimonio officiato in data 25.08.1830, secondo matrimonio celebrato il 17.01.1837. In altri atti il padre dei Nostri risulta iscritto con il nome di Maorizzio mentre la madre con quello di Maria Rosa, serve di osteria, soprannominata *La Coccoda*.

del 1841 deceduto già in età adolescenziale, finanche Agostino Germano e Luigi Maria di cui tratta il presente lavoro². Fedeli alla tradizione francescana che suole cangiare il nome dei novizi all'atto della vestizione i due fratelli assumono la loro identità religiosa scegliendo i nuovi nomi di Maurizio e di Marco che gli accompagneranno durante l'intero cammino serafico.

Agostino, ovvero padre Maurizio

Nato il 10 ottobre 1843, Agostino Germano Andrea Morizzo, *d'ingegno svegliatissimo*, mostrò fin da giovinetto una passione straordinaria per gli studi e un desiderio vivissimo di giovare ai suoi simili. Compiuti in Patria i primi cinque anni di ginnasio sotto la guida di don Francesco Bazzanella raggiunse dapprima Trento e quindi Rovereto ove completò la sua for-



2 - Beniamino n. 11.11.1837, Pio Giovanni n. 06.03.1841, + 06.12.1853. Occorre peraltro precisare che l'altra famiglia Morizzo oggi giorno dimorante in Borgo non ha alcun legame parentale o affinità con il nucleo oggetto del presente lavoro.

mazione laica³. Chiamato dal Signore ancor prima dei vent'anni, entrò nel convento di Cles ove vestì l'abito francescano professando i voti addì 12 settembre 1867. Consacrato sacerdote il 29 dicembre di quello stesso anno e celebrata la sua prima messa nel convento nativo venne destinato all'Immacolata di Mezzolombardo e successivamente a Trento ove insegnò dogmatica per un triennio consecutivo. Una grave lussazione all'anca con malcurate conseguenze al femore e all'osso iliaco lo costrinse in infermeria per quasi tre anni, indebolendo ulteriormente le articolazioni degli arti inferiori di per sé già compromessi dalla sciatalgia.

L'immensa gioia per l'assegnazione al convento del Borgo avvenuta nel 1875 venne offuscata dalle continue, progressive sofferenze che ben presto gli preclusero l'uso delle gambe obbligandolo a servirsi delle grucce per l'intera sua esistenza. Nonostante ciò, rassegnato ma sereno, padre Maurizio si dedicò all'insegnamento della matematica e della lingua italiana ai giovani studenti del suo Ordine svolgendo con zelo il proprio ministero pastorale e dedicando alla ricerca ogni ora di libertà⁴. Con scrupolo e pazienza non comuni “... *rovistò - si può dire*

3 - Più precisamente: VI corso ginnasiale a Trento e VII a Rovereto.

4 - Anno scolastico 1875, studi ginnasiali e teologici: italiano e matematica; 1882: italiano, geografia e storia; 1883-1885: italiano e storia nel corso di retorica; 1883-1887: italiano; 1902: dogmatica. Come precisa padre Remo Stenico nel suo volume *I Frati Minori a Borgo Valsugana*, Borgo, 2001, p. 356, “... *non solo i giovani frati studenti avevano la possibilità di istruirsi, ma anche altri giovani che non erano in grado di frequentare le scuole fuori dal paese, potevano approfittare della presenza di questi insegnanti*”. Nel 1884, inoltre, padre Maurizio, “... *coadiuvato da alcuni studenti intraprese la regolarizzazione dei libri della biblioteca. Scelse il metodo per grandezza e ne scrisse l'inventario*”.



- tutti gli archivi della Valsugana e più volte anche quello della Curia di Feltre” accumulando un tesoro di notizie non solo patrie. All’interno di quest’attività, studiò diversi documenti antichi prima che questi andassero dispersi negli anni della Grande Guerra e dei quali ora rimangono solo le preziose trascrizioni eseguite dal nostro francescano. Frutto di questo grandioso impegno che mentalmente lo sollevava dalle tribolazioni quotidiane furono le poche ma dotte pubblicazioni edite nonché gli imponenti volumi manoscritti - di cui si darà conto in altra parte della pubblicazione⁵ - conservati dalla Fondazione San Bernardino di Trento e presso la Biblioteca Comunale della stessa città. Sfumata, per ragioni di carattere finanziario, l’opportunità di pubblicare le risultanze dell’intero suo lavoro a cura dell’Accademia Roveretana degli Agiati, il 26 aprile del 1909 padre Maurizio “... *malandato e quasi privo di forze fu posto [nuovamente] in infermeria*” ove trascorse tre mesi di penosi patimenti.

Un amico sincero, che ebbe a visitarlo negli ultimi giorni della vita terrena, lo ricorda allettato nella buia celletta del convento: “... *entrai in punta di piedi; le persiane erano state chiuse per addormire alcune mosche che non risfinivano di mordicare all’infermo la faccia e le mani; i miei occhi incontrandosi in quelli di lui, che splendevano dolcemente umili nell’ombra quasi nera, lucenti di febbre, vi lessero una terribile parola. [...]* Pur mi dominai e, abbozzato un sorriso, e curvatomi sul frate,

5 - l’elenco completo dell’attività storica e letteraria prodotta dal nostro eminente concittadino compilato dal dott. Italo Franceschini è riportato nella seconda sezione di questa pubblicazione.

gli dissi: coraggio! Ed egli si sforzò di parlare; ma le sue labbra si mossero senza rendere alcun suono, sicché ei ne restò avvilito e chiuse gli occhi stanchi, abbandonando di peso la testa. [Poco dopo] riaperse gli occhi alquanto riconfortato, e poi che la sua era ancora nella mia mano, egli mi trasse a sé ed io gli sfiorai con le labbra la fronte, ed egli pianse. Padre, perché piangete? - gli chiesi. Ed egli con un fil di voce tenuissima: morire per sempre! Morire per sempre! E bisbigliate queste parole una grande serenità si distese sulla sua fronte; tenerezza e contentezza brillarono sul suo viso trasfigurato. Dopo tante privazioni e sofferenze, dopo una vita di rinunzia e di duro lavoro egli provava tutto l'immenso gaudio, che ispira il pensiero del sonno eterno”⁶.

Senza mai attenuare l'innato buon umore padre Maurizio spirò serenamente a Trento addì 26 giugno del 1909, festa di San Vigilio. Per unanime desiderio dell'amministrazione comunale di Borgo fu tumulato nel cimitero natio, accompagnato da solenni funerali con presenza di clero, autorità, numerose associazioni e concorso di popolo. *“Davanti alla porta della Chiesa disse belle parole di ben arrivato e di addio l'Ill.mo Sign. Podestà Dr. Carlo de Bellat; dopo le esequie lesse in Chiesa un elevato e forbito discorso funebre il R.do P. Arcangelo Zanetti da Telve, svolgendo il tema: il compianto P. Maurizio cercò sempre Iddio, la scienza e la patria”⁷.*

Tre lustri più tardi i nostri concittadini vollero rinnovare l'omaggio al *desideratissimo frate* e all'illustre fratello Marco titolando loro la via centrale della borgata che tra

6 - L. Oberzinner, *Il Trentino* dd. 30.06.1909.

7 - Archivio Arcipretale Borgo, Libro dei Morti vol. IX, anno 1909, p. 140.

antichi palazzi e la placida Brenta conduce alla chiesa arcipretale della Natività di Maria. Ora, a cento e più anni dalla morte, quest'offerta si ripete: le *Cronache* di padre Maurizio e l'immenso patrimonio di notizie documentate che queste custodiscono sono miracolosamente nella disponibilità di tutti, affinché ognuno possa davvero "... *abbeverarsi alla fonte*"⁸.

Luigi, alias padre Marco

14 | Gran parte del percorso terreno di Luigi Maria Morizzo, nato al Borgo il 29 agosto del 1849, fu pressoché parallelo a quello del fratello maggiore padre Maurizio. Ambedue, infatti, videro la luce alle otto di sera, frequentarono in simmetria le scuole normali e quelle ginnasiali; scelsero la vita claustrale offrendosi all'Ordine dei Frati Minori e furono ordinati sacerdoti all'interno della diocesi tridentina. Oltre alla cura d'anime esercitata con semplicità, mitezza e simpatia, entrambi si dedicarono all'istruzione e più di tutto alla ricerca, finalizzata alla conoscenza, al riordino di documenti, allo studio

8 - Si è usato l'avverbio "miracolosamente" perché, secondo quanto riporta il concittadino dott. Emanuele Bettanini, mancò poco che il religioso, avvilito e sconsolato per le immeritate critiche ricevute, bruciasse l'intero suo operato. Scrive infatti il Bettanini: "... *seppi che allo stesso Padre Morizzo Maurizio, dopo tanta fatica, le si mosse la critica - in modo tanto volgare - che voleva dar alle fiamme il suo lavoro di Copiatura delle Pergamene e contratti di compre-vendite di Telvana e di Borgo*". Accademia Roveretana degli Agiati, Archivio Emanuele Bettanini, sc. 157 - 880 - indice; nota a margine della seconda prefazione.

e alla scrittura della storia patria⁹. Alcune righe autobiografiche scritte nel 1901 su richiesta dell'Accademia Roveretana ci ricordano che padre Marco *"...vestì l'abito di S. Francesco ai 9 Dicembre 1868. Ordinato sacerdote nel Dicembre 1872, e terminati gli studi sotto eccellenti ed abili lettori, fu occupato nella predicazione. Nel 1882 fu nominato lettore supplente di teologia fondamentale e di teologia dogmatica, e dieci anni*



*dopo fu approvato qual lettore effettivo. Dal termine degli studi fu quasi sempre bibliotecario, e come tale riordinò la Biblioteca vecchia del convento di S. Rocco in Rovereto, poi quella di S. Bernardino in Trento, che sotto di lui si arricchì di circa 8000 volumi. Indi quella dei conventi di Cles, Pergine e Mezzolombardo, scrivendone per tutte gli occorrenti Cataloghi"*¹⁰.

In seguito, il Nostro provvide alla schedatura dell'immenso materiale dell'archivio diocesano tridentino, fece il regesto della parte latina del Codice Clesiano che "...

9 - Come per il fratello padre Maurizio l'elenco dell'attività storica e letteraria prodotta è riportato nella seconda sezione di questa pubblicazione.

10 - *Memorie dell'I.R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto pubblicate per commemorare il suo Centocinquantesimo anno di vita.* Rovereto, stabilimento tipografico Grigoletti, 1901, pp. 876, 877. Autobiografia.

*fu consegnato, in nove volumi in foglio manoscritti, al sig. Dott. Carlo Ausserer in Innsbruck. Di esso Regesto si fece anche copia, sopprimendovi però il nome del povero frate che lo ebbe a compilare”¹¹. Oltre a una dozzina di opere edite, come cronografo dell’Ordine provinciale padre Marco lasciò sei grossi volumi manoscritti sui francescani del Trentino, setacciò per incarico del suo presule l’archivio vescovile di Feltre poi condensato nel *Regesto degli Atti Visitati Feltrensi* interessanti la Valsugana e il Primiero e, ancora, aggiunse al materiale tridentino precedentemente ordinato repertori e copie di documenti provenienti dagli archivi vescovili di Padova e di Verona.*

16

Di bell’aspetto e di sana costituzione fisica, a Trento era conosciutissimo “... sicché molti lo ricercavano e ricorrevano a lui uomo religioso di studio e di buon cuore ed anche perché di gioviale conversazione”. Agli inizi del 1915 venne “... chiamato a Roma dal suo Superiore Generale a ordinare la biblioteca grandiosa del convento di S. Antonio. Partì per Roma il 16 febbraio 1915. Messosi al lavoro fu colto ben presto da arteriosclerosi, così che in Aprile dovette ritornare a Trento. Il male fu inesorabile. P. Marco soffrì con rassegnazione e moriva la mattina del 24 maggio 1915, la giornata storica dell’entrata in guerra dell’Italia per liberare il nostro paese, che P. Marco sognò come il più bel sogno dell’anima sua grande di patriotta.”¹².

11 - Ibidem.

12 - Archivio dell’I.R. Accademia degli Agiati Rovereto, sc. 62, 388.1. Biografia e opere manoscritte a cura di G. Ciccolini dd. 24.04.1920.

A sessantacinque anni d'età, quindi, il buon francescano spirò *preparatissimo* in una cella poveramente arredata del convento di San Bernardino. Così come accade al fratello padre Maurizio.

L'uno e l'altro in silenzio, per non disturbare!



Nelle pagine a seguire:
la Biblioteca del Convento di Borgo Valsugana - dismessa
tra il 26 settembre e il 10 ottobre 1996 - dove lavorava Padre Maurizio
(Foto di Giorgio Moser 1995).







**PARTE
PRESA**
NELLE ECCELLENTISS.
Collegio di Prigelli.

1771. del G. P.



Stampata per Gio: Pietro Pinelli,
Stampator Ducale.

[Handwritten text in two columns, likely a list or record of items, including names and descriptions.]

[Handwritten text in two columns, continuing the list or record from the previous page.]

La “Cronaca di Borgo e della Valsugana”.

Qualche cenno introduttivo

di Italo Franceschini

I manoscritti

L'opera inedita del p. Maurizio Morizzo, conservata a Trento dalla Fondazione Biblioteca San Bernardino con segnatura di collocazione MS. 283-287 e digitalizzata per cura del Comune di Borgo Valsugana - che si offre integralmente alla consultazione del pubblico allegata a questa breve pubblicazione - è composta da cinque volumi manoscritti.

Il loro formato è piuttosto imponente: le carte sono mediamente di 400x260 mm e si susseguono in legature in mezza tela verde e cartoni ricoperti da carta decorata. L'ultimo volume (MS. 287) è invece legato in maniera più semplice, vista anche la sua limitata estensione, in cartoncino con il dorso rinforzato da carta decorata.

I manoscritti presentano una numerazione sul recto delle carte di mano del p. Morizzo. Il MS. 283 si estende per 302 carte, il MS. 284 per 293, il MS. 285 per 299, il MS. 286 per 310; il MS. 287 conta 98 carte numerate, ma da c. 46 recto in poi queste sono state lasciate bianche.

Il Morizzo non ha assegnato a questo suo vasto lavoro un titolo esplicito, sono invece presenti delle etichette sui dorsi dei volumi, confezionate in un momento

successivo rispetto alla stesura del testo, che riportano il nome dell'autore, il titolo "Cronache di Borgo e della Valsugana", la numerazione progressiva da I° a IV° e gli estremi con gli anni trattati in ogni volume. Fa eccezione il quinto volume, che viste la minore consistenza è stato munito di un'etichetta più concisa con il titolo abbreviato "Cronaca di Borgo" e l'indicazione degli anni considerati. Il MS. 287 si differenzia dagli altri della serie anche per il fatto che sul piatto anteriore è presente la titolazione manoscritta "Dal 1811 a[nco]ra fino al 1862 cronaca di Borgo". Il primo volume parte da un'epoca molto lontana, visto che il primo anno preso in considerazione dal p. Morizzo è il 45 d. C., e si arresta al 1595. Il secondo volume tratta gli anni dal 1596 al 1679, il terzo si occupa del periodo 1680-1753, il quarto dal 1754 arriva al 1811 e, come già detto, il quinto volume dallo stesso 1811 si spinge in realtà non fino al 1862 ma al 1866¹. Già da queste primissime indicazioni si può facilmente intuire come l'obiettivo di Maurizio Morizzo fosse quello di offrire una storia quanto più esaustiva possibile del centro valsuganotto, senza limitarsi peraltro al solo Borgo, ma cercando di comprendere anche i villaggi limitrofi.

1 - L'ultima notizia riportata dal p. Morizzo ricorda lo scontro, l'«assalto in Borgo alla via imperiale», fra l'esercito austriaco e quello italiano che nel pomeriggio del 23 luglio di quell'anno causò una decina di morti. MS. 287, c. 45v.

Datazione

I manoscritti non portano una datazione che ci permetta di ricondurli ad un periodo ben preciso dell'attività di p. Maurizio Morizzo.

Sappiamo che il loro autore venne assegnato alla comunità francescana di Borgo Valsugana nel 1875 e che vi rimase fino all'aprile del 1909, quando, a causa delle sue condizioni di salute, venne trasferito nell'infermeria del convento di Trento dove morì il 26 giugno di quello stesso anno.

Un ulteriore piccolo elemento ci viene fornito da una lettera, legata in fondo al MS. 286, il quarto della nostra serie, nella quale Ciro Prati, che nella firma si qualifica come farmacista, chiedeva informazioni al Morizzo su un manoscritto, purtroppo non reperibile tra le attuali collezioni della Fondazione Biblioteca San Bernardino, del frate Francesco Giorgio Stefano Riccabona dal titolo *Sylva secretorum medicinalium* (1745).

La lettera del Prati è datata Caldonazzo, 15 gennaio 1906 e sembrerebbe confermare come a quella data il p. Maurizio fosse ancora al lavoro sulla sua raccolta di notizie valsuganotte. Non abbiamo però alcun indizio sul momento in cui questo vasto lavoro ebbe inizio, ma sembrerebbe non troppo forzato pensare ad un'opera che impegnò il Morizzo per gran parte della sua permanenza nella natia Borgo e quindi per più di trent'anni, ipotesi che parrebbe compatibile con la lunga e costante frequentazione con gli archivi dai quali sono tratte le informazioni riportate e riorganizzate in questi volumi.

Il p. Maurizio non ci ha lasciato indicazioni sul tempo impiegato in questo impegnativo lavoro, tuttavia doveva essere consapevole della sua rilevanza per la storiografia locale e infatti si preoccupò di garantirne la conservazione. A c. 8v del primo volume troviamo una notazione che ricorda come i primi quattro manoscritti fossero stati prestati ad un certo padre Arcangelo Zanotti (probabilmente non incardinato nella provincia francescana tridentina o appartenente ad un altro ordine) per permettergli di svolgere un suo “Studio naturale”, ma precisando che l’opera doveva in ogni caso tornare alla “biblioteca francescana di Trento”, e quindi essere disponibile per future consultazioni.

Fonti

Il padre Maurizio inizia - siamo a c. 1r del MS. 283 - dichiarando quali sono le sue fonti. “Le notizie qui scritte sono state da me desunte dal Verci, Cambruzzi, Raccolta documenti Fiorentini che si trovano nell’archivio comunale di Borgo e dalle pergamene di Castell’Alto da me studiate, ordinate, trascritte”.

In primis ricorda i venti volumi della “Storia della marca trivigiana e veronese” di Giambattista Verci, pubblicata a Venezia da Giacomo Storti tra il 1786 e il 1791, corredati da appendici documentarie che spesso interessano direttamente la Valsugana. Il Morizzo ne possedeva personalmente una copia come attesta l’*esemplare* ora conservato presso la Fondazione Biblio-

teca San Bernardino con collocazione X 468-487 che presenta, in testa al frontespizio del primo tomo, la nota manoscritta “Regalata alla biblioteca di s. Bernardino di Trento dal R(everendo) P(adre) Maurizio Morizzo”. Il secondo autore al quale viene riconosciuto un ruolo è il francescano conventuale Antonio Cambuzzi, vissuto nel XVII secolo ma la cui “Storia di Feltre” venne pubblicata a Feltre dall’editore Castaldi solo tra il 1874 e il 1877 per cura di Antonio Vecellio.

È probabile che questi due riferimenti bibliografici abbiano aiutato il p. Maurizio Morizzo a ricostruire il contesto nel quale collocare le sue ‘cronache’, ma le miniere che gli hanno fornito il grosso della materia prima sono senz’altro da individuare nella massa di documentazione inedita a cui ha avuto accesso in maniera continuativa. Ha sicuramente frequentato l’archivio comunale di Borgo Valsugana, del quale viene menzionata la “Raccolta documenti Fiorentini” da identificare con i “Documenta antiqua ex pergamenis Communitatis Augugii collecta a me Leonardo Florentino a. 1376-1678”, repertorio realizzato dal notaio Leonardo Fiorentini nel XVII secolo, al quale si affiancano, forse scritte dal suo omonimo padre, anch’egli notaio ma anche cancelliere di Castel Telvana, le “Memorie storiche”; si tratta di materiali estremamente utili soprattutto perché, almeno parzialmente, pongono rimedio all’incendio che nel 1862 danneggiò gravemente questa raccolta archivistica². Ma

2 - A. Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, 1961, pp. 76-78. Sui notai Fiorentini veda R. Stenico, *Notai che operarono nel Trentino*, Trento, 2000, p. 151 e G.

sicuramente l'archivio nel suo complesso ha costituito una base fondamentale per il lavoro del p. Morizzo: estimi, provvedimenti ed atti amministrativi del comune, sentenze di Castel Telve, vertenze con le comunità confinanti hanno offerto moltissimi dei dati che l'erudito francescano ha riorganizzato nei suoi manoscritti³.

Importantissimo dunque l'archivio del centro valsuganotto, ma quello che lo stesso p. Maurizio sembra indicare come un canale informativo fondamentale è costituito dal fondo delle pergamene di Castellalto che negli anni in cui erano da lui “studiate, ordinate, trascritte” si trovava ancora a Telve, presso il barone Carlo Buffa. L'archivio Buffa-Castellalto ora è invece conservato dall'Archivio di Stato di Trento; in particolare la raccolta di documenti membranacei (762 pezzi) nel gennaio 1917 approdò alla Luogotenenza di Innsbruck, venne recuperata nel 1919 al termine del primo conflitto mondiale per giungere anch'essa all'Archivio di Stato di Trento, collocata in un fondo a parte⁴. L'intensa frequentazione di questa raccolta da parte del p. Maurizio Morizzo è attestata anche da un altro suo lavoro, conservato attualmente presso la Fondazione Biblioteca San Bernardino (MS. 288) e dedicato espressamente

Tovazzi, *Biblioteca Tirolese*, Trento-Volano, 2006, pp. 255-256.

3 - La confidenza del p. Maurizio con l'archivio storico del comune di Borgo Valsugana è del resto testimoniata dalla pubblicazione postuma, curata da Giovanni Battista Trener, di un suo inventario. M. Morizzo, *L'archivio municipale di Borgo (Archivio vecchio)*, “Tridentum”, A. 12 (1910), pp. 161-172.

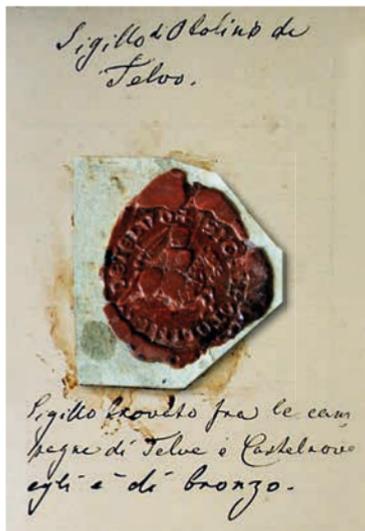
4 - A. Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, 1961, p. 763; A. Carlini, M. Saltori, *Sulle rive del Brenta. musica e cultura attorno alla famiglia Buffa di Castellalto (sec. XVI-XVIII)*, Trento, 2005, pp. 117-119.

proprio alla trascrizione e registrazione delle pergamene di Castellalto. Pare ragionevole ritenere che anche i moltissimi materiali originali, manoscritti e a stampa, che si incontrano frequentemente sfogliando le pagine dei volumi qui presentati, siano dovuti alla confidenza di p. Maurizio con l'archivio Buffa-Castellalto e con il suo proprietario.

Inoltre, molto probabilmente in conseguenza di questo modo di lavorare del Morizzo, sono arrivate alla biblioteca francescana di Trento, benché non inserite in questi manoscritti, quattro pergamene originariamente provenienti dall'archivio di Castellalto⁵.

Struttura

L'imponente lavoro storiografico su Borgo Valsugana messo a punto dal p. Maurizio Morizzo nel corso del suo svolgimento si organizza secondo uno schema



Sigillo di Ottolino da Telve, ms. 283, c. 102r

⁵ - FBSB, perg. 2, 141, 142, 143.

ben preciso. Le informazioni si susseguono in ordine cronologico, anno dopo anno, e all'interno dell'anno preso in considerazione vengono presentate seguendo lo stesso ordine. In primo luogo Morizzo dà conto delle cariche comunitarie indicando chi fossero i sindaci e i consoli, il suo sguardo passa poi al castello e alla giurisdizione per indicare il nome del vicario. Quando il dato è disponibile, il p. Maurizio ricorda i nati e i morti, segnalando in particolare i bambini nati fuori dal matrimonio (*spuri*). Non manca un preciso resoconto fiscale: vengono forniti gli importi di steure e colte con il nome dello *steoraro*. A queste informazioni di taglio più istituzionale, Morizzo fa seguire un elenco di professionisti le cui attività erano ritenute particolarmente utili alla vita della comunità valsuganotta o comunque degne di nota. Vengono così censiti religiosi, appartenenti sia al clero secolare che a quello regolare, ufficiali militari, medici, chirurghi, farmacisti (*speziari*), ostetriche, maestri di scuola, responsabili delle poste (*maestri di posta*) e prostitute. Alla lista dei personaggi in vista seguono poi gli avvenimenti più rilevanti dell'anno esaminato, raccontati facendo spesso ricorso ad ampi estratti e trascrizioni di documenti conservati negli archivi che, come si è visto, erano assiduamente frequentati dal Morizzo.

Per la verità la struttura qui brevemente descritta all'inizio non si manifesta. Il primo volume (MS 283) fino alla c. 171 e all'anno 1543, seppur seguendo a partire da c.11r grosso modo la logica cronachistica anno per anno, presenta soprattutto trascrizioni di documen-

ti con dei passaggi narrativi; poi lo schema tende via via ad assestarsi sempre più nella forma definitiva.

Non sembra troppo improbabile ritenere che nell'elaborazione e nella progressiva e sistematica applicazione del modello vi sia stata una reciproca influenza e forse anche un confronto tra i fratelli, entrambi francescani e storici, Maurizio e Marco Morizzo. Il p. Marco infatti tra il 1892 e il 1908 scrisse una monumentale storia sulla presenza francescana in Trentino, rimasta inedita, intitolata "I Francescani nel Trentino. Opera compilata sulle cronache della riformata provincia di San Vigilio"⁶. Come il lavoro del p. Maurizio su Borgo, anche quello del p. Marco organizza il suo sviluppo secondo l'ordine cronologico anno per anno. Un'altra e forse più stretta somiglianza è data dal fatto che il resoconto annuale delle vicende francescane è preceduto dall'elenco dei frati (e delle suore) che ricoprivano incarichi di rilievo nei conventi, lista che soprattutto con la costituzione della provincia tridentina dei Frati Minori (1623) diviene sempre più articolata e particolareggiata. Tra il 1892 e il 1895 sia p. Marco che p. Maurizio si trovavano proprio nel convento di Borgo Valsugana e tutti e due erano impegnati nella stesura delle loro impegnative opere: non è irragionevole pensare che la vicinanza abbia favorito la somiglianza nelle impostazioni.

6 - I quattro volumi manoscritti di Marco Morizzo sono conservati presso l'Archivio Storico della Provincia Tridentina di San Vigilio dei Frati Minori (ASOFMTN), MS. 227-230 (copia fotostatica in FBSB, MS. 755-758).

Un'ultima considerazione. Tentare un'analisi minuziosa dei contenuti delle 'cronache' del p. Maurizio sarebbe pressoché impossibile dal momento che toccano praticamente ogni aspetto della vita politica, amministrativa, economica e sociale di una vasta porzione della Valsugana Orientale, rischiando di apparire fin troppo dispersivi e scoraggianti per chi volesse assumerli come fonte per ricerche più specificamente indirizzate. Ciò non toglie che seppur con delle difficoltà, il frutto di questo impressionante lavoro d'archivio non possa costituire un'imprescindibile guida, densa di suggerimenti e di suggestioni, che oltre a spingere ad amare "la patria", come auspicava il p. Maurizio, consenta soprattutto di conoscerla⁷.

7 - L'esortazione del p. Maurizio è: "Amate la Patria vostra se volete essere degni e veri figli di lei!", come si legge in FBSB, MS 283, c. 1r

MAURIZIO MORIZZO BIBLIOGRAFIA

Opere edite

- *L'archivio municipale di Borgo (Archivio vecchio)*, "Tridentum", A. 12 (1910), pp. 161-172.
- *Un cenno su Lavarone*, Borgo Valsugana, Marchetto, 1889.
- *Un cenno su Lavarone*, [2^a ed.] Borgo Valsugana, Marchetto, 1889.
- *Nozze Sartorelli-Calvi*, [documenti raccolti dal p. M. Morizzo], Borgo Valsugana, Marchetto, 1885.
- *Pel solenne ingresso del m.r. don Carlo Hellweger nella parrocchia di Castelnuovo addì VIII febbraio MDCCCLXXXV* [documenti raccolti dal p. M. Morizzo], Borgo Valsugana, Marchetto, 1885.
- Serie dei parrochi e sindaci di Borgo Valsugana preceduta da rispettivi cenni storici coll'aggiunta di quattro inventari, Borgo Valsugana, Marchetto, 1886, titolo in copertina: *Per il solenne ingresso in Borgo Valsugana del novello arciprete-decano rev.mo monsignor Zaniboni Germano ...*
- *Statuto della giurisdizione di Telvana, Borgo Castelnuovo Roncegno, del 1574*, Trento, Monauni, 1895 [Pubblicato in occasione delle nozze Froschauer-Dordi].
- *Storia del Congresso di Trento tenuto fra gli imperiali ed i veneti dopo la guerra di Massimiliano I con alcuni documenti*, Borgo Valsugana, Marchetto, 1884, titolo in copertina: *Nozze Benetti-Romani: Borgo, XI ottobre MCCCLXXXIV*.

Manoscritti

- *Cronaca di Borgo e della Valsugana, 45-1595*, FBSB, ms. 283.
- *Cronaca di Borgo e della Valsugana, 1596-1679*, FBSB, ms. 284.
- *Cronaca di Borgo e della Valsugana, 1680-1753*, FBSB, ms. 285.
- *Cronaca di Borgo e della Valsugana, 1754-1811*, FBSB, ms. 286.
- *Cronaca di Borgo e della Valsugana, 1811-1862*, FBSB ms. 287.
- *Pergamene di Castellalto*, FBSB, ms. 288.
- *Pergamene di Castello Tesino*, FBSB, ms. 289.
- *Raccolta di documenti riguardante la Valsugana, 1890*, BCT, BCT1-2685-2687.

MARCO MORIZZO BIBLIOGRAFIA

Opere edite

- *Cenni storici del già convento delle Clarisse di S. Anna in Borgo*, Borgo Valsugana, Rossi, 1976
- *Le chiese di S. Vigilio nella Diocesi di Trento: note tratte dagli Atti visitali dell'Archivio principesco vescovile*, in *Scritti di storia e d'arte*, Trento, Comitato diocesano, 1905, pp. 67-112.
- *Codicis Clesiani Archivii episcopalis Tridenti regesta*, [Marco Morizzo, Desiderio Reich], "Rivista Tridentina", A. 4 (1907) - A. 15 (1915). [Ogni numero della rivista contiene un fascicolo della pubblicazione con paginazione propria].
- *Correzioni ed aggiunte e appendice seconda al Mediceo tridentino del p. G. Gris. Tovazzi*, Trento, Marietti, 1897.
- *Cronachetta del Monastero di S. Carlo in Rovereto tratta dalle memorie della provincia di S. Vigilio dal socio P. Marco Morizzo francescano, letta nell'adunanza 13 febbraio 1900*, "Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto", serie 3^a, v. 6^o (1900), pp. 3-63.
- *Cronachetta ecclesiastica di Mezzolombardo*, Trento, Scotoni e Vitti, 1888.
- *In memoriam: discorsi letti davanti alla salma del defunto don Leopoldo Visintainer curato di Calliano morto il 12 e sepolto il 15 maggio 1913*, Rovereto, Grandi, [1913].
- *La pieve di Sanzeno: notizie topografiche, civili ed ecclesiastiche*, Trento, Monauni, 1903.
- *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio di Trento*, Rovereto, Grandi, 1910. [Pubblicato anche in "Atti

- dell'Accademia Roveretana degli Agiati", 1910-1914].
- *Scrittori francescani riformati del Trentino: compilazione fatta sulle cronache della riformata provincia di S. Vigilio*, Trento, Scotoni e Vitti, 1890.
 - *L'urbario del castello di Stenico, o sia, delle Giudicarie*, "Archivio Trentino", A. 25 (1910), pp. 220-246, A. 26 (1911), pp. 201-233.
 - *L'urbario di Castel Tenno*, "Archivio Trentino", A. 25 (1910), pp. 118-148.

Manoscritti

- 34 |
- *Le chiese e oratori della diocesi di Trento: notizie raccolte sulle memorie di padre Tovazzi e nell'archivio vescovile di Trento, ordinate secondo i decanati del Catalogo del Clero (anno 1912)*, BCT, BCT1-3031.
 - *Cles: Chiese (1896)*, FBSB, ms. 559/4.
 - *Discorso funebre a Carlo Dordi*, FBSB, ms. 553/6.
 - *Elenco dei sacerdoti di Mezzolombardo e Mezzocorona*, FBSB, ms. 559/1.
 - *I Francescani a Trento. Cronaca francescano-trentina o sia notizie cronologiche intorno ai Frati Minori, ai Conventuali, ai Frati Cappuccini ed in ispecie al convento sacro a s. Bernardino abitato dagli Osservanti e poi dai Riformati nella città di Trento con cenni sul Terz'Ordine raccolte da P. Marco Morizzo OM, pure si aggiungono dei cenni sui monasteri di s. Michele e s. Trinità già appartenenti alle Clarisse in Trento*, I (1221-1849), ACSB, VIII A 1 [Copia fotostatica in FBSB, ms. 870].
 - *I Francescani a Trento. Cronaca francescano-trentina o sia notizie cronologiche intorno ai Francescani ed al Terz'Ordine della città di Trento. Volume II (1850-1961)*, ACSB, VIII

- A 2 [Copia fotostatica in FBSB, ms. 871]. Marco Morizzo ne è autore fino all'anno 1880.
- *I Francescani nel Trentino: opera compilata sulle cronache della Riformata Provincia di San Vigilio*, ASOFMTN, ms. 227-230 [copia fotostatica in FBSB, ms. 755-758].
 - *Frottola in versi sulla ribellione trentina del 1435, d'anonimo, trascrizione a cura di Marco Morizzo, 1889*, BCT, BCT1-2629.
 - *Medici e chirurghi che nacquerò o esercitarono a Cles e Mechel*, FBSB, ms. 559/3.
 - *Medici e chirurghi di Cles e Mechel*, FBSB, ms. 559/2.
 - *Regesti dei rogiti notarili di Antonio Begnudelli di Cles fatti sugli originali dell'Archivio vescovile di Trento (1619-1645)*, BCT, BCT1-3033.
 - *Regesti dei rogiti notarili di Francesco e Marcantonio Scutelli di Trento fatti sugli originali dell'Archivio principesco vescovile (1590-1651)*, BCT, BCT1-3032.
 - *Regesto del I volume delle investiture ecclesiastiche*, BCT, BCT1-3034.
 - *Regesto della investitura del castello di Pergine nei rogiti del notaio Giuseppe Ghebel, lavoro svolto dagli originali collocati nell'Archivio Principesco vescovile di Trento nell'aprile e maggio 1912*, BCT, BCT1-2987.
 - *"Schedario Morizzo"*, 2527 schede riportanti notizie archivistiche ordinate alfabeticamente secondo i toponimi della diocesi di Trento, ADT.
 - *Statuto della Comunità di Telve di Sopra (1780)*, BCT, BCT1-3029.
 - 199 schede di regesti tratti dal *Codex diplomaticus* di Giangrisostomo Tovazzi e dalle pergamene di Castellalto nelle copie fatte dal fratello Maurizio, BCT, BCT1-3464.

Abbreviazioni

ACSB	=	Archivio Convento San Bernardino, Trento
ADT	=	Archivio Diocesano, Trento
ASOFMTN	=	l'Archivio Storico della Provincia Tridentina di San Vigilio dei Frati Minori, Trento
BCT	=	Biblioteca Comunale, Trento
FBSB	=	Fondazione Biblioteca San Bernardino, Trento

